

I trasporti, il racconto

LO SCENARIO

Francesco Gravetti

Prima di lui, Nello Polese: socialista della prima Repubblica, già sindaco di Napoli, aplomb istituzionale che si traduceva in rarissime uscite pubbliche. Umberto De Gregorio, presidente Eav per oltre dieci anni (si insediò il 27 luglio 2015) l'esatto contrario: telefonino sempre acceso, messaggi whatsapp mai banali, attività social quasi da influencer. Un'interpretazione del ruolo che lo ha messo sotto i riflettori, facendolo diventare il protagonista, nel bene e nel male, dell'odissea dei trasporti in Campania, in particolare della Circumvesuviana, la regina delle ferrovie ma anche la più sgangherata.

LE LUCI

La luce più nitida è quella dei conti. Nel quinquennio 2011-2016 Eav aveva bruciato 315 milioni in perdite, con un patrimonio netto di soli dieci milioni: un'azienda che aveva ereditato 750 milioni di debiti e nessun cantiere aperto. Poi il salvataggio di Stato, nel 2016, con immissione di soldi freschi. Alla fine del 2025 il patrimonio ha raggiunto i 170 milioni e la gestione degli ultimi nove anni si chiude con 110 milioni di utili. Tra il 2006 e il 2016 nessuna assunzione: dal 2018 al 2025 ne sono arrivate 1250. Gli 81 cantieri aperti all'ottobre 2025 certificano un'attività senza precedenti: oltre 3,3 miliardi il valore dei lavori in corso tra Flegree, Metropolitana, Circumvesuviana e suburbane. Anche le Linee Flegree hanno cambiato volto: la flotta Cumana-Circumflegrea conta oggi 29 treni rispetto ai 10 del 2016, con 16 nuovi ETR 500 prodotti tra il 2017 e il 2025. E poi la scelta

Treni rotti e corse al palo dieci anni di caos e disagi

►Le ombre: proteste e disservizi lungo braccio di ferro con i sindacati



LA FOTOGRAFIA Passeggeri sui binari per uno dei tanti guasti alla Circum; a destra la tragedia della funivia del Faito

**IL DISASTRO CIRCUM
«LA PEGGIORE
FERROVIA D'ITALIA»
NEL 2025 LA TRAGEDIA
DELLA FUNIVIA
SUL MONTE FAITO**

di assumere i nuovi dirigenti pescandoli in Trenitalia: tra le più indovinate dell'intera gestione.

LE OMBRE

La Circumvesuviana è rimasta il nodo mai sciolto. Da anni è considerata tra le peggiori linee d'Italia. La cronaca del decennio è costellata di immagini diventate virali: pendolari a piedi sui binari a

►Le luci: il restyling delle stazioni e il risanamento dei conti in rosso



Napoli-Benevento chiusa da circa cinque anni, coi due capoluoghi sono collegati solo attraverso i bus; il progetto Afragola-Volla, pensato per collegare l'Alta Velocità all'area vesuviana e sorrentina senza attraversare Napoli, fermo dal 2023.

LA GOVERNANCE

Sul fronte della governance, il punto più controverso è stata la concentrazione di potere: per anni De Gregorio ha cumulato le cariche di presidente del cda, amministratore delegato e direttore generale, tre funzioni in una. E non è mancato l'episodio tragico: l'incidente della Funivia del Faito del 17 aprile 2025, nella quale persero la vita quattro persone. Un dolore che per De Gregorio fu anche privato. Il finale è beffardo. I nuovi treni Stadler ETR 300 sono fisicamente presenti nelle officine di Napoli. Uno è pronto, prontissimo. Ma non viene messo in servizio perché Ansisa, l'agenzia sulla sicurezza ferroviaria, continua a chiedere certificazioni e documenti vari. Il via libera è atteso a giorni e, a questo punto, è lecito supporre che potrebbe coincidere proprio con l'uscita di scena di De Gregorio. Il quale ha passato dieci anni a fronteggiare critiche sulla Circumvesuviana e, con ogni probabilità, non vedrà sui binari nemmeno un convoglio nuovo. Ironia della sorte. O vendetta della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DE GREGORIO
HA ACQUISTATO
NUOVI CONVOGLI
PER MIGLIORARE
IL SERVIZIO: IN ARRIVO
IN QUESTI MESI**

Dalla prima di Cronaca

L'impegno per fermare la camorra

Bernardino Tuccillo

Luoghi dove il reato si consuma alla luce del sole, sotto gli occhi di anziani, bambini, lavoratori. Una normalità distorta che uccide prima di tutto la percezione del bene comune, quella stessa percezione che rende tollerabile l'intollerabile. Dobbiamo rassegnarci a intervenire a macchia di leopardo, dove più alta risulta l'attenzione mediatica? Caivano tristemente nota per gli orrori del Parco Verde o Arzano, teatro di una serie di agguati mortali di camorra, città dove si attende anche alla vita del giornalista Mimmo Rubio, oggi sotto scorta? L'emergenza mediatica porta risorse, uomini, telecamere: ma non può essere la pressione dei media l'unico criterio per determinare le priorità delle azioni che le istituzioni devono sviluppare, perché la cronaca ha tempi brevi mentre il malaffare ha tempi lunghi. Non sarebbe invece opportuno che le Amministrazioni comunali delle città a più alta densità criminale proponessero a Questura e Procura della Repubblica di Napoli una piattaforma programmatica stabile, non emergenziale, per stroncare definitivamente questo barbaro mercato di morte e per assicurare alla giustizia tutti coloro che vi concorrono? Serve una

strategia di territorio, non spot. Una cabina di regia permanente che metta insieme forze dell'ordine, magistratura, sindaci, scuole, parrocchie e terzo settore. Perché la sicurezza non si improvvisa: si costruisce giorno per giorno, con costanza e metodo. Oggi è più che mai giunta l'ora di passare risolutamente dai proclami ai fatti e ai provvedimenti concreti. Serve a poco affidare a personalità apprezzabili le deleghe assessoriali alla legalità o alla normalità. La legalità si dimostra in concreto con servizi, presenza, manutenzione, lavoro, quella quotidianità amministrativa che spesso manca proprio dove il degrado è più avanzato. Tutto l'hinterland napoletano, lo dimostra l'impressionante numero di Comuni sciolti per permeabilità agli interessi camorristici, ha bisogno di essere monitorato costantemente. Ma monitorare non basta. Necessità che società civile, parrocchie, associazioni, scuole promuovano una permanente, propulsiva, formativa mobilitazione delle coscienze, a partire da giovani e ragazze. Solo un'educazione alla responsabilità civica può rendere sterile il terreno su cui cresce la camorra. Perché il clan vince dove lo Stato latita e dove la comunità si rassegna. Perde, invece, dove trova cittadini che non voltano lo sguardo altrove e mantengono la schiena dritta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Capri l'emiro che ha comprato Villa Certosa

Anna Maria Boniello

Al Thani è stato salutato con calore dai tanti abitanti e commercianti di Marina Grande che conoscono bene sia lui che la famiglia e i marinai che lavorano sullo yacht che si riforniscono nelle botteghe del porto prima di salpare per un'altra meta. L'isola ha incantato gli ospiti stranieri per la felicità di Al Thani, l'ex primo ministro degli Esteri del Qatar nato a Doha nel 1959: è stato ministro degli Esteri del Qatar per oltre vent'anni e primo ministro dal 2007 al 2013, e quest'estate ha lasciato tutti stabilizzati per aver acquistato Villa Certosa, a Porto Rotondo in Sardegna, per la modica cifra di 350 milioni di euro. Il precedente proprietario

di Villa Certosa è stato Silvio Berlusconi che l'acquistò sul finire degli anni '80. La proprietà si estende su circa 120 ettari e, secondo le ricostruzioni circolate, comprende oltre cento stanze, piscine, giardini, un anfiteatro, un'area con piante esotiche e persino una grotta artificiale per l'accesso dal mare. Ed è in questo paradiso in terra sarda che Al Thani sta portando i suoi primi ospiti, che con lui navigano a bordo del mega yacht, già arrivato nelle acque di Atene per poi fare rotta probabilmente in Sardegna. Non si sa se dopo il soggiorno nell'immensa dimora di Villa Certosa, Al Thani rientrerà a Capri che per decenni è stata da sempre il suo buen retiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHEOTOUR COSTA DI NAPOLI E FLEGREA

Partenza 9.50 dal molo Beverello oppure 8.15 da Sorrento

Percorso panoramico costiero con spiegazione a bordo fino a Baia / Pozzuoli

Experience 1 (Pozzuoli Lun- Merc- Ven)	Experience 2 (Baia Thermae Ma-Gio-Sab-Do)
Arrivo a Pozzuoli alle 10.30	Arrivo a Baia alle 10.45
ore di sosta per percorso archeologico individuale:	ore di sosta per percorso archeologico individuale:
Anfiteatro Flavio, Rione Terra, Tempio di Serapide(Macellum)	Terme Romane Villa Ferretti Castello di Baia
Ripartenza 15.30	Ripartenza 15.45
Proseguimento percorso costiero fino a Capo Miseno e poi Procida	Proseguimento percorso costiero fino a Capo Miseno e poi Procida

Ritorno al Molo Beverello 18.00 a Sorrento (part.18.25) 19.10

Info a: fabio@nlg.it contact.rossy4info@gmail.com tel: 379 3511353 -3312738809

WWW.NLG.IT